

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggieri.

**Ruggieri.** Non metto in dubbio che il fisco abbia tutto il diritto di premunirsi contro le frodi; e non discuterò oramai più se gli olii pesanti debbano essere semplicemente classificati e tassati in forza della sola densità di 875 grammi per ogni litro, e del grado di combustibilità nelle lampade più o meno classificate da questa legge come ordinarie. Dico che non discuterò più, perchè l'articolo è già approvato, mentre si potrebbe osservare che non basta la sola densità, e che occorrerebbe anche sapere quale sia la quantità dell'olio leggero contenuto in questo litro; perchè si può dare il caso che, non contenendo più del cinque o del sei per cento di olio leggero, debba essere tassato sempre con otto lire al quintale!

Ma pur non discutendo più intorno a ciò, dico soltanto: le pare giusto, onorevole ministro, che si versi una cauzione di lire 50 per ogni quintale lordo che non contiene più del venti o del trenta per cento di olio leggero, quando questa quantità di olio leggero sarà tassata, dopo la distillazione, in ragione di lire quarantasette al quintale? Per quale ragione, poi si dovrà chiedere ad un industriale che versi la somma abbastanza grave di lire 50, maggiore del doppio di quella che dovrà pagare un giorno quando avrà rettificato il suo olio? Questo è il mio dubbio. Quindi rivolgerai questa preghiera: che queste 50 lire non debbano essere consegnate al fisco perchè è troppo forte questa cauzione in ragione della quantità dell'olio leggero su cui si dovrà pagare il dazio.

Inoltre domando: come farà poi il fisco a restituire il dippiù percepito? Ecco un dubbio intorno al quale gradirei di avere qualche schiarimento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giampietro.

**Giampietro.** Mi permetto di dare alla Camera una notizia un po' più rassicurante in ordine alle speranze che si trovino da noi dei petrolî.

L'onorevole ministro, parlando degli Abruzzi ha detto che si sono fatti dei tentativi i quali non hanno dato risultati molto felici. Io posso assicurare l'onorevole ministro che proprio in questi ultimi giorni si sono fatti nuovi esperimenti che hanno dato, invece, risultati molto soddisfacenti.

Nel Monte d'Oro all'alto dell'Appennino a poca distanza della Majella c'erano dei pozzi fatti dai Canadesi.

Si erano formate due società: una inglese la

quale, dopo aver perduto un milione e mezzo, ha finito coll'abbandonare tutto: poi una società di capitali italiani e francesi che ha anch'essa finito male. Io l'anno passato sono andato proprio a visitare il pozzo e sono restato assai soddisfatto dei lavori compiuti.

Ora si sono fatti venire operai americani, i quali hanno fatto veri miracoli, e che lavorano in un modo addirittura eccezionale. Ho assistito ad un fatto che mi ha prodotto una impressione straordinaria. Essi avevano perforato un pozzo a 450 metri: si era spezzato nella perforazione uno scalpello rimanendo in fondo. Avevano mandato ad Ancona per vedere di far fare una vite che avesse potuto ripescare questo scalpello restato nelle viscere della terra, ma non riuscirono. Ebbene, quegli operai, non avendo a loro disposizione che pochi mezzi meccanici, pure ottennero con lavoro diligentissimo la vite necessaria per ripescare questo pezzo.

Adesso l'importante è questo: che dopo aver fatto esplodere la dinamite, si ottengono ogni giorno da un pozzo solo tre barili di petrolio.

Debbo poi constatare altri due dati importanti. Primo che nelle alluvioni, sopra l'acqua del fiume Pescara, sono state spesso circa due dita d'olio-petrolio che son corse al mare galleggiando: lochè prova che in quelle regioni c'è una grande quantità di petrolio. Adesso la questione sta a vedere se questi petrolî sono sparsi, perchè in tal caso non se ne potrà mai ottenere quella quantità che occorre per poter fare una concorrenza. Ma se ci saranno, come tutto induce a credere, grandi depositi, arrivati che saremo a circa 800 metri di profondità si potrà trovare una quantità importante di petrolio, e si potrà rendere al paese e all'industria nazionale un grande vantaggio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Colombo, ministro delle finanze.** Io mi compiaccio di udire dall'onorevole Giampietro che le speranze alle quali alludevo, sono prossime a realizzarsi, anche nel territorio, dove, finora, i risultati erano stati poco soddisfacenti.

Ora devo rispondere all'onorevole Ruggieri. Anzitutto, l'onorevole Ruggieri mi sembra che abbia scambiato gli olii pesanti coi petrolî greggi. Quelle raffinerie, delle quali si è parlato, tratteranno in generale gli olii greggi, i quali contengono una quantità molto maggiore di olio leggero, che non quelli ai quali l'onorevole Ruggieri ha alluso. Ne viene di conseguenza che lo ammontare della cauzione non è così esagerato,